

Ai domiciliari per reati di droga continuava a spacciare dosi di eroina

► Intervengono i carabinieri, l'uomo è finito in carcere

URBANIA

Nuovo colpo al traffico di stupefacenti dell'hinterland durantino. Sabato i carabinieri della stazione di Urbino, in collaborazione con i militari duranti e l'ausilio dell'unità cinofila del Nucleo di Pesaro, hanno arrestato Artur Rrusha, albanese 39enne. L'uomo, residente nel centro storico urbaniese, nonostante fosse agli arresti domiciliari dallo scorso 13 gennaio (dopo essere stato trovato in possesso di otto dosi di eroina), continuava nella sua attività illecita di spaccio. Grazie ad una accurata attività investigativa e all'aiuto anche di varie segnalazioni, che raccontavano di un continuo via vai dalla sua abitazione di giovani eroinomani del luogo durante le ore serali, i militari hanno fatto irruzione nella sua abitazione. Quindi con l'ausilio dell'unità cinofila del Nucleo di Pesaro, i carabinieri hanno perquisi-

to l'abitazione rinvenendo un "sasso" di eroina del peso di 20 grammi. Lo stupefacente in questione è particolarmente ricercato dai tossicodipendenti ed è conosciuto come "la rossa", per la particolare colorazione determinata dalla composizione chimica delle sostanze da taglio utilizzate. L'uomo aveva nascosto la sostanza illecita all'interno del porta lampada di un comodino situato all'interno della camera da letto. Non solo, disoccupato, aveva con sé in casa 600 euro in contanti, soldi certamente riconducibili al traffico illecito della so-

stanza, oltre a molto materiale per la confezione dei "quartini", ovvero dosi da un quarto di grammo dal costo abbordabile per ogni tasca. Il Gip del tribunale di Urbino, Vito Savino, ha convalidato il suo arresto applicando per lui la custodia cautelare in carcere. Nella stessa mattinata i militari di Urbania hanno applicato un ordine restrittivo emesso dalla Procura di Urbino nei confronti di un 45enne, per scontare la pena di un anno, 7 mesi e 28 giorni di reclusione per concorso in furto in abitazione.

An. Pe.

GLI INVESTIGATORI AVEVANO RACCOLTO DIVERSE SEGNALAZIONI SU UN CONTINUO VIA VAI DI GIOVANI NEI PRESSI DELL'ABITAZIONE DELL'ALBANESE

Nel corso della perquisizione sono state sequestrate dosi occultate in un porta-lampada



Intervento dei carabinieri